



Proteggiamo il creato per difendere l'uomo

Papa Francesco indica, o meglio, suggerisce “alcune linee di orientamento e di azione” nel campo ecologico che possono valere per tutti. Ad esempio quella di “favorire modalità di produzione industriale con massima efficienza energetica e minor utilizzo di materie prime, togliendo dal mercato i prodotti poco efficaci dal punto di vista energetico o più inquinanti”. Ma anche “una buona gestione dei trasporti o tecniche di costruzione e di ristrutturazione di edifici che ne riducano il consumo energetico e il livello di inquinamento”: l'azione politica locale può orientarsi alla modifica dei consumi, allo sviluppo di un'economia dei rifiuti e del riciclaggio, alla protezione di determinate specie e alla programmazione di un'agricoltura diversificata con la rotazione delle colture”. L'occasione per il pontefice è l'attesissima Enciclica “Laudato Si - sulla cura della Casa comune”, dedicata all'ambiente.

La nuova Lettera sulla constata di 192 pagine ed è ricca di citazioni e note. E' composta da una introduzione, sei capitoli, due preghiere finali: una “preghiera per la nostra terra” e l'altra “preghiera cristiana con il creato”. Il Papa parte dal cantico di San Francesco “Laudato si', mi' Signore” nel quale il poverello di Assisi “ci ricordava che la nostra casa comune è come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza”. “Questa sorella – scrive Francesco - protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla”.

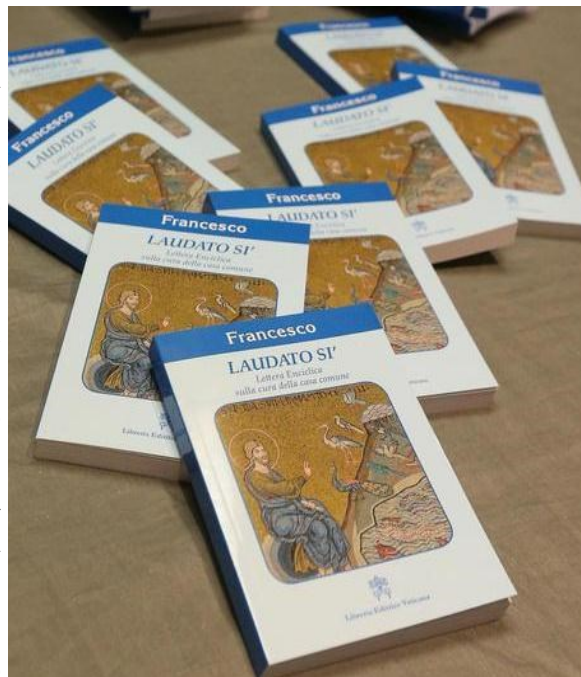
Per Bergoglio occorre “cambiare stile di vita”: “ogni aspirazione a curare e migliorare il mondo richiede di cambiare profondamente gli stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società. L'autentico sviluppo umano possiede un carattere morale e presuppone il pieno rispetto della persona

umana, ma deve prestare attenzione anche al mondo naturale e tener conto della natura di ciascun essere e della sua mutua connessione in un sistema ordinato. Pertanto, la capacità dell'essere umano di trasformare la realtà deve svilupparsi sulla base della prima originaria donazione delle cose da parte di Dio”.

Nel testo Bergoglio cita il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo che ha mandato alla presentazione del documento di Francesco il suo teologo di punta, Giovanni Zizioulas arcivescovo di Pergamo. Un documento, l'Enciclica - tutto da leggere e molto atteso: una “attesa ampia,

intensa e prolungata” ha detto in apertura della conferenza di presentazione padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della Santa Sede. “L'umanità ha atteso di sentire la parola del Papa” sulla custodia del creato, ha sottolineato il portavoce vaticano, definendo la nuova Enciclica di Francesco “un documento lungamente riflettuto ed elaborato dal Papa personalmente, ma non in solitudine, con la collaborazione e il consiglio di altre persone”. Il metropolita Giovanni Zizioulas di Pergamo ha anche lanciato una proposta: una giornata di preghiera

comune per tutti i cristiani per il creato. La data potrebbe essere il 1° settembre. L'Enciclica – ha detto il metropolita ortodosso - arriva in un momento critico nella storia umana e senza alcun dubbio avrà un effetto di portata mondiale sulla coscienza dei popoli”, sottolineando la “dimensione ecumenica” del testo. “Credo - ha aggiunto - che il significato dell'Enciclica Laudato si' non si limiti al tema dell'ecologia in quanto tale. Vedo in essa una importante dimensione ecumenica, in quanto porta i cristiani divisi di fronte ad una comune sfida che devono affrontare insieme. Viviamo in un'epoca in cui i problemi esistenziali fondamentali trascendono le nostre divisioni tradizionali e li relativizzano quasi al punto di estinguerle”.



Pellegrinaggio Militare a Torino per l'Ostensione della Sindone

Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina, Aeronautica: annunciati dalla bandiera italiana e dalla fanfara, qualche migliaia in divisa d'ordinanza appartenenti a tutti i corpi militari italiani sono sfilati lunedì 22 giugno davanti alla Sindone. Ad accompagnarli l'Arcivescovo mons. Santo Marciànò e diversi cappellani militari. Hanno potuto unirsi al nutrito gruppo non solo le famiglie dei militari stessi ma anche amici e associazioni simpatizzanti.

Giunti a Torino dalle diverse regioni, i militari si sono fermati in città sino a martedì 23 giugno. Alle 21 di lunedì in Duomo hanno infatti partecipato alla Messa davanti alla Sindone. Martedì 23, invece, pellegrinaggio a Maria Ausiliatrice e, alle 11, Messa davanti alla tomba di don Bosco.

Così l'Ordinario a conclusione dell'omelia in Duomo: "Un telo di lino ha avvolto il Corpo di Cristo deposto dalla Croce. Siate anche voi così, mi verrebbe di dire. Siate anche voi come la Sindone. Siate braccia che, oltre a soccorrere, avvolgono i dolori di coloro che avvicinano, imprimendo nel vostro cuore le loro ferite e imprimendo nel loro volto il Volto Crocifisso e Risorto, Icona di sofferenza e speranza. Icona dell'Amore più grande".



Gli incontri di formazione dei giovani preti

Durante l'anno pastorale 2014-15 i trenta giovani preti dell'Ordinariato Militare per l'Italia si sono ritrovati, più volte e per più giorni, con l'Arcivescovo, Mons. Santo Marciànò, a condividere giornate di fraternità con lo scopo di approfondire la conoscenza reciproca e curare la loro formazione permanente. Gli incontri si sono tenuti a Roma nella sede dell'Ordinariato.

Lo stare insieme, essendo disseminati per il ministero nelle diverse regioni italiane, ha permesso un confronto diretto con il proprio pastore che, gomito a gomito, si è immerso nelle intense giornate ritmate dalla condivisione della preghiera e dai momenti formativi.

Nella convocazione del 26-28 febbraio due relatori hanno aiutato a riflettere su altrettante tematiche quanto mai attuali: P. Maurizio Faggioni della Pontificia Università Alfonsiana, ha trattato il seguente tema: *Le sfide attuali all'antropologia cristiana*; la prof.ssa Marina Casini dell'Università Cattolica del S. Cuore, invece ha illustrato una relazione su *Sessualità tra cultura e diritto*. Alle relazioni è seguito un dibattito che ha permesso ai partecipanti di avanzare domande, inerenti il mondo militare, per ricevere degli aiuti concreti finalizzati al

ministero quotidiano.

Nella convocazione del 31 marzo-1 aprile questo l'argomento principale: *Sessualità umana: maturazione psicoaffettiva e orientamento al dono di sé (aspetti psicologici e pedagogici)*.

Relatori: dott.ssa Maria Pia Buracchini, psicologa e psicoterapeuta, del Movimento per la Vita Italiano e dott.ssa Paola Pellicanò dell'Università Cattolica del S. Cuore.

Anche in quest'occasione, il confronto con l'assemblea è stato fruttuoso, tanto da suscitare una discussione alquanto interessante e costruttiva, con una particolare metodologia atta ad interpretare i principi tenendo conto del ministero presbiterale nelle caserme.

Giorno 1 aprile, Mercoledì Santo, i sacerdoti insieme all'Arcivescovo e ai cappellani militari delle diverse zone, si sono ritrovati nella Chiesa Principale dell'Ordinariato Militare (Santa Caterina a Magnanapoli - Roma) per celebrare insieme la S. Messa del Crisma. L'entusiasmo suscitato da questi incontri ha permesso di prendere sempre più coscienza dell'appartenenza alla famiglia presbiterale, dove il Vescovo, segno dell'unità della Chiesa, accompagna nella conoscenza reciproca e aiuta ad intraprendere cammini formativi per affrontare le nuove sfide pastorali.

Massimo Carlino

Corso di aggiornamento per i cappellani: momento di comunione e crescita

Si è tenuto, dal 14 al 17 giugno presso il Centro di formazione Aviation English dell'Aeronautica a Loreto, il Corso di aggiornamento per i cappellani militari. A dare il benvenuto all'Ordinario mons. Santo Marciànò, e ai circa 150 partecipanti, è stato il Vice Comandante del Centro, colonnello Sergio Stefanini. L'inizio, poi, con la preghiera del Vespro ed una riflessione introduttiva dello stesso Arcivescovo. In essa, la guida della chiesa castrense italiana ha messo in risalto l'importanza del raduno, "momento di crescita e condivisione per i cappellani" che si interrogano su come impostare la pastorale della famiglia nel mondo militare. "Gli obiettivi del nostro corso – ha detto l'Arcivescovo – sono primariamente pastorali. E il senso è racchiuso nel titolo: *'Partire dalla Famiglia per arrivare alla Famiglia'*. "Bisogna arrivare alle nostre famiglie militari": questa la raccomandazione del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, Generale Claudio Graziano, si è reso presente con un messaggio letto dal Vicario generale dell'Ordinariato, mons. Angelo Frigerio. "L'opera pastorale dei preti con le stellette – ha scritto Graziano – di orientamento dell'azione individuale secondo coscienza, rappresenta, per i militari, il costante riconoscimento e i sentimenti di pace e concordia tra gli uomini, confermandone il compito di *operatori della sicurezza e della libertà*". La serata è poi andata avanti con la presentazione delle diverse commissioni pastorali da parte dei diret-

tori. In chiusura un ulteriore breve intervento dell'Ordinario nel corso del quale ha invitato ad acquisire sempre più una mentalità diocesana. La seconda giornata ha visto a lavoro le commissioni (mattinata). Nel pomeriggio, poi, le seguenti relazioni in assemblea. Dalla lettura delle quali è emersa una progettualità mirata a un vero ed efficace servizio per la particolare chiesa diocesana che è l'Ordinariato Militare. Difatti diverse sono state le proposte avanzate. Di seguito alcune di esse: **Caritas** (mappatura delle tante esigenze sul territorio nazionale, proposizione di un'opera segno, corso di formazione a livello locale); **Uff. Catechistico** (realizzazione di schede operative, attenzione a famiglie con disagi particolari come i separati/risposati); **Progetto culturale** (Cortile dei gentili, convegno unico per il 90° dell'Ordinariato, proposte di aggiornamento su temi di grande attualità come per es. il Gender); **Ecumenismo** (vademecum per rapporti con le chiese orientali e con l'Islam, celebrazione ecumenica in S. Caterina, censimento evangelici - atei ecc.); **Famiglia** (accompagnamento coppie sposate, collaborazione con le diocesi, festa al mare con famiglie dei militari); **Giovani** (maggiore presenza a Lourdes e nella

giornata mondiale a Cracovia, più coinvolgimento delle nostre scuole); **Pastorale sociale** (dare risonanza alla Lettera del vescovo, fruizione del sito pastorale-sociale.it, vacanze insieme); **Liturgia** (organizzare il giubileo, benedizione proprio, direttorio liturgico); **Missionario** (testimonianze di chi è stato in Missione, sensibilizzare e creare mentalità missionaria); **Vocazione** (presenza anche in caserme della comunità del Seminario, giornata di preghiera). Dopo gli interventi dei direttori degli uffici pastorali, è stata la volta del Vicario Generale,



Mons. Angelo Frigerio, che ha opportunamente, in maniera puntuale e precisa, presentato il quadro normativo riguardo l'Ordinariato (dal passato a tuttoggi) documentando le cause che hanno portato agli scenari attuali. In serata ci si è spostati presso il Santuario di Loreto dove il Cardinale Elio Sgreccia ha presieduto la celebrazione eucaristica nel corso della quale si è ricordato il 50° di ordinazione sacerdotale di Mons. Pierotti, per anni cappellano militare.

Segue da pag. 3

Corso di aggiornamento per i cappellani.

Densa la giornata di lunedì 15 con due importanti relazioni. Quella del Cardinale Sgreccia su “Matrimonio e famiglia nella sapienza della chiesa” e l'altra, nel pomeriggio, del giornalista di Avvenire Luciano Moia, che ha presentato una ricerca promossa dall'Università Cattolica di Milano sui “Genitori separati in Italia”. Il porporato ha analizzato le fasi critiche che hanno investito la famiglia dalla fine della 2^a guerra mondiale ai giorni nostri, ponendo l'accento su alcuni fenomeni determinanti in negativo: secolarizzazione, politiche antinataliste, globalizzazione e soprattutto il fattore culturale ideologico (rivoluzione sessuale, gender, strutturalismo). Invitando, di contro, su tale ultimo aspetto a riconsiderare l'arricchimento post conciliare in materia e l'eredità di Giovanni Paolo II.

Impressionante, a seguire, la presentazione di dati e situazioni emerse dalla comunicazione di Moia sulla ricerca sopramenzionata. Elementi tutti che invitano ad una azione pastorale inderogabile. Martedì 16 il prof. Paolo Marchionni (di *Scienza e Vita*) ha trattato: “L'ideologia del gender come sfida alla vita affettiva”. Toccati, con grande competenza, gli aspetti antropologici della discussa teoria, con una serie di esempi. “E' una ideologia - ha detto - priva di ogni base scientifica. Parte dall'assunto che l'essere umano è oggettivamente inconoscibile. Essendo tale, si tenta di imporla attraverso leggi, programmi educativi e azioni di propaganda ad

hoc”. Il docente ha fatto poi riferimento a quanto si legge, in merito alla problematica, nel Catechismo della Chiesa Cattolica ai nn. 2357/2358 e ai diversi pronunciamenti di Papa Francesco e dei suoi predecessori. Queste alcune delle sue raccomandazioni: vigilare sui figli (nozioni, insegnamenti, lezioni, compiti, schede...); avere un rapporto diretto con direttori/insegnanti, esprimendo chiaramente dissenso ed opposizione; promuovere accordi ed alleanze fra genitori che condividono il dissenso, mediante iniziative comuni; ricordare l'art. 30 della Costituzione (Diritto e dovere dei genitori è l'educazione dei figli ...). L'ultimo giorno ha riguardato di più la pastorale, con la ricca relazione di don Renzo Bonetti, Presidente dell'Associazione “Mistero Grande”.

Questi esordiva parlando del matrimonio come sacramento che “ha la stessa dignità del sacerdozio”. *E' una comunità che diventa sacramento e che dice Gesù presente. Dio vuole che questo progetto di unità sia affidato alla chiesa. L'incontro è il codice interpretativo della realtà che “i due saranno una sola carne”. Da una sola carne a un solo Dio. L'eucaristia è, quindi, la visibilizzazione di questo mistero. Per cui l'incarnazione si ripete e gli sposi partecipano, appunto, di questo mistero.*

Per don Renzo bisogna offrire percorsi realmente diversi. “Dobbiamo creare - ha sostenuto - modelli della bellezza delle nozze”. *Insistere da subito, perciò, dagli itinerari dei fidanzati.*

Alla fine, il lavoro dei 5 giorni è stato ricucito nelle conclusioni consegnate dall'Arcivescovo. “Si è trattato di un

cammino di pochi giorni - ha concluso Marcianò - caratterizzati da una grande intensità. *Intensità di comunione* tra noi e con la Chiesa universale. *Intensità di contenuti*: forti e fondamentali sono state le tematiche affrontate in questo Corso, direi decisive per il futuro della società, della Chiesa, della stessa umanità. *Intensità di lavoro*: siamo stati chiamati prima di tutto a operare - mi si consenta il termine - una sorta di ‘rivoluzione pastorale’. Il nostro mondo militare fatica ma esige questo ulteriore sforzo che io credo debba partire dallo sforzo dei cappellani di creare una sorta di - vorrei dire - mentalità di famiglia all'interno delle singole caserme e unità del mondo militare: quasi un movimento di famiglie che si aggregino sulla base del Vangelo. All'inizio non sarà facile, molti militari - lo sappiamo bene - fanno riferimento alle diocesi territoriali e poi c'è l'eterno problema dei trasferimenti. Credo, tuttavia, che proprio questo stile pastorale possa improntare maggiormente il vissuto delle nostre realtà e rimanere quasi come una ‘tradizione’, una realtà acquisita, che rimane nel luogo anche quando le persone vengono trasferite e che, a loro volta, le persone trasferite portano con sé nel luogo in cui arrivano”.

A fine convegno un breve momento riservato ai ringraziamenti e scambi di doni-ricordo fra il direttore del Centro Colonnello Stefano Gensini, e l'Ordinario.

Recapito Foglio :
UCS - Salita del Grillo, 37 - 00184 Roma
Telefono 06/47353189
e-mail: ucs@ordinariato.it
Redazione: Antonio Capano,
Santo Battaglia, Gianluca Pepe